

Parte il «Totinomine» Rixi sarà della squadra

Il Governatore vuole utilizzare i sei assessorati esterni, due manager per bilancio e sanità. Fdi-An punta su Plinio, Forza Italia su Melgrati

Federico Casabella

■ Civorranno una ventina di giorni prima che Giovanni Toti possa presentare la sua squadra di governo ai liguri. Tempi tecnici che devono trascorrere tra l'insediamento del nuovo governatore (il passaggio di consegne con Claudio Burlando potrebbe avvenire lunedì) e la convocazione del primo consiglio regionale nel quale, appunto, si dovrebbero già presentare i componenti della squadra di governo. Al momento il braccio destro di Silvio Berlusconi non ha avuto alcun incontro interlocutorio con i partiti della coalizione e i primi confronti non dovrebbero avvenire prima di sabato. Toti si è concesso qualche giorno di riposo prima di occupare il nuovo ufficio al quarto piano di piazza De Ferrari, ma è ovvio che intorno alla nuova maggioranza c'è fermento.

Ciò che appare probabile, anzi quasi scontato, è che il neo presidente decida di utilizzare tutti e sei gli assessorati esterni che la legge gli permette. Chiamando dei tecnici o nominando anche eletti che, però, dovranno rassegnare le dimissioni dal loro ruolo. Questo perché i numeri con cui si governa sono risicati e gli assessori non possono essere sempre legati al calendario del consiglio regionale (si gioca tutto su un solo consigliere di scarto).

La ripartizione stabilita dai partiti al momento dell'alleanza tra Fi, Lega, Area Popolare e

Fratelli d'Italia è stata di tre componenti in squadra per la Lega Nord, tre per Forza Italia ed uno per Fratelli d'Italia-An. Ma, visto che in ballo c'è anche la carica di presidente del consiglio regionale, l'equilibrio potrebbe variare. La Lega Nord ha ambizioni sul ruolo di presidente del consiglio con **Francesco Bruzzone** in pole position.

In assemblea ininterrottamente dal 1995 ha già ricoperto quella carica tra il 2002 e il 2005 durante l'epoca del governo Biasotti. I due nomi sicuri che la Lega Nord servirà alla giunta sono quelli di **Sonia Viale** e **Edoardo Rixi**. Per la segretaria regionale del Carroccio, che sarà vicepresidente, verrà chiesta la delega alla Sicurezza, mentre

al recordman di preferenze potrebbero toccare Porto e Infrastrutture.

Tecnici più che politici potrebbero essere scelti per ruoli chiave come Bilancio e Salute. Non è nemmeno scontato che queste professionalità vengano scelte tra competenze prettamente liguri, ma potrebbero essere affidate a manager che arrivano da oltre il passo dei Giovi. Nonostante tutti stiano dando per scontato il ruolo di assessore alla Salute per l'esperto in materia **Matteo Rosso** (Fratelli d'Italia-An), potrebbe essere lui stesso a non accettare l'incarico. Già prima del voto ha sempre parlato della volontà di costruire un progetto politico ligure con Giorgia Meloni: per occuparsi di sanità potrebbe avanzare la

propria candidatura come presidente della Commissione competente e lasciare ad altri il ruolo in giunta. Fdi-An ha chiesto l'assessorato al Turismo che potrebbe toccare a **Gianni Plinio**, già in quel ruolo dieci anni fa e grande tessitore della lista che ha permesso ai Meloniani di avere due rappresentanti eletti in Liguria. Se non fosse Plinio potrebbero essere coinvolti **Gianni Berri** eletto con il listino, oppure **Stefano Balleari** consigliere comunale genovese. E Forza Italia? Spetterà al coordinatore regionale **Sandro Biasotti** discutere al ta-

volò con Toti e gli alleati i nomi da proporre. Non ci sono persone particolarmente accreditate di un posto in squadra ma potrebbero essere «ripescati» candidati che hanno ben figurato senza riuscire ad ottenere il posto in consiglio regionale. Per esempio il savonese **Marco Melgrati** che oltre ad esperienza in Regione è stato per dieci anni **sindaco** di Alasio, **Lilli Lauro**, capogrup-

po Fi in Comune a Genova e rimasta fuori dall'assemblea di via Fieschi per un pugno di preferenze, o ancora, **Filippo Bistolfi** che nella provincia di Imperia ha raccolto 2.109 voti. E poi ci sarebbe **Roberto Bagnasco** coordinatore forzista del Tigullio rimasto fuori dalla corsa ma grande sponsor dell'eletto genovese Claudio Muzio.

Poi c'è **Ilaria Cavo**, giornalista Mediaset eletta nel listi-

no e fedelissima di Toti che ha espresso la propria disponibilità a qualunque incarico Toti le voglia affidare. Probabilmente potrebbe avere un ruolo chiave più strategico in consiglio piuttosto che in giunta, facendo da «portavoce» politico della maggioranza.

Ma attenzione ad Area Popolare. In percentuale gli alfianiani liguri hanno ottenuto davvero poco, ma hanno eletto grazie al listino. E i numeri, soprattutto a questo giro, contano. Se ingaggiassero il braccio di ferro per avere un posto in giunta Toti sarebbe quasi costretto a non opporre resistenza. Nome più gettonato per il ruolo quello di **Alfonso Gioia**, consigliere comunale Udc a Genova.

PRESIDENZA CONSIGLIO

La Lega Nord vorrebbe Bruzzone nel ruolo di arbitro

ANCHE I PICCOLI?

Area Popolare rivendica un posto per Alfonso Gioia



**DA LUNEDÌ
A
DE FERRARI**
Dovrebbe
essere lunedì
il giorno del
passaggio
di consegne
tra Burlando
e Toti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168